

UN VIAGGIO PER NON DIMENTICARE

Cara UTE, io ci sono stata su quella nave, sulla **NAVE della LEGALITÀ...** e portai con me un gruppo di alunni ed insegnanti della *mia* Scuola di allora, perché da quel giorno, dal 23 maggio del '92, dalla strage di Capaci, il mio impegno umano e professionale ebbe un nome e una direzione:

educare alla LEGALITÀ.

Quelli che seguono sono i ricordi di quel viaggio, un viaggio per non dimenticare...

Partenza da Bari alle h. 7.40 del 22 maggio 2008.

Al porto di Civitavecchia una fila allegra e scomposta di persone in attesa sia di registrarsi che di prendere coscienza del fatto che eravamo lì, proprio lì..!

Intorno tanta gente, ragazzi e adulti, piccoli e grandi, con l'euforia di chi sa che sta per vivere un'esperienza straordinaria.

La grande NAVE, pronta ad accoglierci, all'inizio ci incute timore: sembra un'enorme balena bianca che se ne sta addormentata con le fauci aperte ...

Ma via via che entrano a frotte i gruppi festosi e colorati, la grande balena si risveglia, la NAVE prende vita e sugli undici ponti cominciano a brulicare visi sorridenti, mani protese al cielo, striscioni, cartelli e lenzuola parlanti...

Poi di nuovo giù, sul molo, per salutarci prima di quel singolare viaggio che doveva solcare il mare lasciando una scia soprattutto nelle nostre coscienze. I volti di Giovanni e Paolo ci osservano dall'alto e sventolano come bandiere nella luce del tramonto.

SI PARTE! L'emozione comincia a salire!

Sono le 8 del mattino quando Palermo ci dà il benvenuto.

Lo sbarco è un'esplosione di suoni, di colori, di voci che cantano, di cuori che battono tutti allo stesso ritmo, tutti allo stesso modo.

*Le nostre anime sono allagate di gioia, con la fierezza di non essere **INDIFFERENTI** e con l'orgoglio di essere **DIFFERENTI**, diversi da quelli che non vogliono vedere, diversi da quelli che vogliono dimenticare.*

*Mentre un fiume umano rompe gli argini gridando **Giustizia!**, **Legalità!**, cresce in noi la certezza di non essere soli, ma anche l'ansia di dover mantenere un impegno pesante come un macigno... Eppure i nostri passi sono leggeri per le strade di Palermo.*

Siamo in tanti, ci conosciamo tutti senza sapere i nostri nomi: sono i nostri sguardi a farci sentire fratelli, i nostri pensieri e le nostre speranze a farci sentire forti. Sì, forti come quel grande albero abbracciato alle finestre in via Notarbartolo. La sua ombra ci dà riparo in quel caldo pomeriggio del 23 maggio 2008. Ci stringiamo intorno ai nostri bambini, noi come resistenti radici e loro come piccole foglie ancora fragili, inconsapevoli: sta a noi educatori nutrirle, dar loro linfa perché possano diventare piante rigogliose e resistenti, capaci di affrontare ogni tempesta...

È sera: tutti ad un concerto per celebrare con la musica una giornata indimenticabile. Nella notte, una danza di luci e di suoni rompe il buio ed il silenzio in quella piazza che porterà il nome di Giovanni. Vorremmo restare, ma la NAVE non aspetta, la NAVE non scende a compromessi, la NAVE non concede privilegi; bisogna fare in fretta e ripartire.

Il mare aperto è infinito ... è troppo grande per raccogliarlo tutto in un solo sguardo. Ma sono i bambini, i nostri bambini a dirci che l'AVVENTURA NON FINISCE QUI e che dobbiamo volgere gli occhi OLTRE L'ORIZZONTE!

Oggi come allora, nonostante tutto, io SPERO...

Spero di non abituarci mai al sopruso, alla violenza, alla volgarità...

Spero che tutti noi riusciamo ancora ad indignarci, ad essere, anche alla nostra età, *disobbedienti* ogniqualvolta venga umiliata la nostra coscienza e offesa la nostra dignità.

E spero che la nostra Università, nel suo piccolo, possa svolgere un ruolo educativo nei confronti delle generazioni più giovani e che tutti insieme si possa con instancabile energia, trasmettere ai nostri nipoti la bellezza dell'etica del rispetto, dell'onestà e della verità.

Utilia Di Leone

